

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI ABANO TERME
28 – 29 maggio 2006



Candidato Sindaco
Dott. RAFFAELE BOTTIN

Abano Terme 13 maggio 2006

Caro Direttore,

c'è qualcosa di sorprendente nei giudizi che Cesare Pillon ha espresso venerdì 12 maggio su "Il Mattino": tutto va bene nel Centro Sinistra, ricompattato dopo la catastrofica fine del 2005, purificatosi "con una profonda analisi autocritica", tutto va male nel Centro Destra "totalmente diviso".

Dove, tuttavia, l'arguto Cesare Pillon smarrisce la lucidità è nell'esaminare e nel giudicare assieme le liste civiche, che definisce "tante e mal assortite" e delle quali nota "una evidente compromissione su interessi particolari, senza una visione della globalità e della complessità degli interessi generali".

Orbene, gli altri candidati delle liste civiche parleranno per sé, ma dato che la lista "Cittadini per il cambiamento" con il sottoscritto candidato sindaco è stata messa nel mazzo, credo di avere il diritto a parlare per me stesso e per la lista che mi ha proposto.

Quali sarebbero i miei interessi particolari ?

Quale le mie compromissioni ?

Mi auguro che Cesare Pillon abbia la cortesia, meglio direi la correttezza, di rettificare che non intendeva parlare di me e della mia lista, e questo in un primo momento mi basterà.

Poiché Pillon, poi, parla delle liste civiche di Pezzato, Morello e Cosentino, non c'è bisogno di dire che il "patto scellerato" con loro lo ha fatto proprio lui, con Ponchio e Verdicchio !

E se ne è risultata un'amministrazione che proprio da Lei, sig. Direttore, è stata giudicata la peggiore della Provincia di Padova, ciò è addebitabile proprio a Pillon, che nella "melma di Abano" (così definisce il quadro politico il vostro giornale e così conferma anche Pillon) ha navigato con assoluta tranquillità, e continuerebbe a farlo se i cittadini di Abano dimenticassero gli errori ed i litigi di quattro anni della Giunta Ponchio di cui lui era *pars magna* e così pure se dimenticassero che quella Giunta ha proseguito indifferente alle critiche più sensate, ha trascurato ogni partecipazione popolare, è stata un vero fallimento, è caduta da sola, per crisi interna.

Pillon crede di liberarsi dalle sue responsabilità accusando gli altri, ma tutti sanno che è stato lui il vero regista di questi dodici anni di amministrazione di Abano, i cui guasti sono evidenti ai cittadini di Abano.

La "voglia di un vero rinnovamento della scena politica di Abano" sarà soddisfatta quando lui, per primo, dopo trent'anni d'amministrazione (dei quali otto da sindaco e nove da assessore), farà un bel passo indietro.

Passo che in molti consideriamo doveroso.

Il momento per Abano è delicato: qui non si tratta di scegliere tra Prodi o Berlusconi, tra Centro Sinistra o Centro Destra, ma tra chi vuole cambiare in meglio, nei programmi, nel metodo e soprattutto nelle persone: ora, fidarsi di chi ha già dato cattiva prova di sé, non solo è rischioso, è da sprovveduti!

Quanto alla lista "Cittadini per il Cambiamento", essa non è né di destra, né di sinistra, né di centro: è trasversale rispetto agli schieramenti politici tradizionali, perché nasce proprio dal loro fallimento; è formata da cittadini liberi, che si sono uniti perché sono stati nauseati dal comportamento

dell'amministrazione di Centro Sinistra e dall'inerzia del Centro Destra che non ha saputo o voluto fare opposizione. A tale proposito vale la pena di ricordare il giudizio che Lei, Sig. Direttore, ha espresso nella prima pagina del suo quotidiano il 28 marzo 2006 quando commentando le primarie del centro sinistra e riferendosi a quanti erano nel consiglio comunale decaduto ha scritto di *"..quanti, specie in ambito aponense, hanno fatto della politica una consorteria nella quale le amicizie e i rapporti economici hanno contato più delle appartenenze, tanto che sovente non si è capito chi governasse cosa e si è avuta la percezione che, politicamente parlando, tutti ci guadagnassero qualche cosa"*. In quel consiglio comunale noi non c'eravamo.

Cordialmente.

Raffaele Bottin

cittadini@abano.it